

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "N. TARTAGLIA-M. OLIVIERI"



CODICE MINISTERIALE: BSIS036008 – CODICE FISCALE 98169720178
Sede, Presidenza e Amministrazione: Via G. Oberdan, 12/e – 25128 BRESCIA
Tel. 030/305892 – 030/305893 – 030/3384911 – Fax: 030/381697
E-mail: bsis036008@istruzione.it - PEC: bsis036008@pec.istruzione.it



Brescia, 4 dicembre 2018

Alle classi

Ai docenti

Ai collaboratori scolastici

GIORNATA DELLA SICUREZZA

Attività di formazione in materia di sicurezza

Nel rispetto della legge 107/15, che incarica le scuole secondarie di secondo grado di effettuare attività di formazione, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, rivolta agli stagisti dell'alternanza scuola lavoro, tutte le classi prime e seconde sono tenute a frequentare il corso in ambito di Sicurezza :

- Formazione Generale secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008, valido per l'acquisizione di crediti formativi scolastici.

In ottemperanza al Dlgs N° 81/2008 e alla luce della normativa vigente sull'Alternanza Scuola Lavoro, al fine di promuovere e garantire la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro quale elemento essenziale del processo formativo degli studenti, favorire un corretto inserimento nel mondo del lavoro sviluppando la consapevolezza in merito ai rischi in esso presenti, questo istituto **organizza un percorso didattico all'interno dei programmi curricolari.**

Tre ordini di motivazioni generali inducono con forza la scuola a occuparsi adeguatamente di questo tema: 1. la salienza del problema

2. le indicazioni della normativa in ambito di "salute e sicurezza nei luoghi di lavoro"

In tale testo si enuncia che la scuola di ogni ordine e grado costituisce luogo privilegiato per la promozione e la divulgazione della cultura della sicurezza e delle azioni di prevenzione ad essa relative, rinforzando ed esplicitando il compito affidato alla scuola in questo ambito, già enunciato nella C.M n.122/20001.

Nel dettaglio, l'art. 11 (comma 1 lettera c) del decreto in oggetto, prevede l' "inserimento in ogni attività scolastica di specifici percorsi formativi interdisciplinari alle diverse materie scolastiche volti a favorire la conoscenza delle tematiche della salute e della sicurezza nel rispetto delle autonomie scolastiche"

3. il ruolo primario della formazione alla cittadinanza attiva propria della mission della scuola.

La normativa scolastica è volta a fare delle Istituzioni scolastiche sempre più un ambiente di vita e di educazione del cittadino. In tale ottica, si inseriscono a pieno titolo sia l'aspetto della responsabilità personale in ambito sicurezza, sia quello del diritto alla salute e alla sicurezza. 10 Il ruolo che la scuola è chiamata a svolgere consiste, in particolare, nell'accompagnare i giovani in percorsi di realizzazione concreta di tutela dei diritti e di rispetto dei doveri. La scuola è un ambiente di vita nel quale si educa ed un edificio nel quale si vive: un ambiente sicuro prepara alunni consapevoli che, a loro volta, rendono l'ambiente di scuola sicuro grazie all'assunzione di atteggiamenti responsabili. (vedi allegato 1)



ISTITUTO TECNICO STATALE PER GEOMETRI
"NICOLÒ TARTAGLIA"

LICEO ARTISTICO STATALE
"MAFFEO OLIVIERI"



Firmato digitalmente da ELENA LAZZARI



OBIETTIVI SPECIFICI

«Il rischio esiste, fa parte della vita fin dalla nascita La nostra specie è esposta ai pericoli e la nostra sopravvivenza dipende anche dalla capacità di imparare a proteggerci dal pericolo»

L'ambiente aula/sezione e progressivamente l'ambiente scuola, ripropongono in dimensioni ridotte, quasi come un microcosmo, gran parte delle situazioni e dei contesti che si ritrovano in realtà più ampie. L'insegnamento dovrebbe presupporre proprio un metodo che contestualizzi in modo efficace e divertente, comportamenti adeguati: si veicolano atteggiamenti e si induce all'osservazione con la consapevolezza che, la strategia da utilizzare è la simulazione di una situazione, sia come sviluppo del contesto che come strategia comportamentale.

Tutti i docenti coinvolti possono avvalersi delle slide ministeriali , ma il tempo è sufficiente anche per creare situazioni di simulazione ed esempi.

L'interiorizzazione dei comportamenti è il traguardo di un cammino che, didatticamente, inizia con la scuola dell'infanzia. Chi opera nella scuola oggi con classi numerose, con priorità socio-linguistiche, con alunni dai bisogni educativi speciali, attiva un'azione didattica che pur tenendo conto di funzioni e doveri, deve necessariamente andare oltre.

L'alunno deve essere messo nella situazione di non far scivolare su se stesso ciò che ascolta, non può trattenere soltanto norme comportamentali, pensando che il metterle in atto sia uno sforzo eccessivo e di scarso significato e utilità. Il percorso formativo iniziato con il Dlg 626/04, costringe a porsi in modo diverso nei confronti dell'ambiente circostante: nell'aula, al centro dell'attenzione, non c'è solo lo specialista (vigile, pompiere, vulcanologo...), ma ci sono gli alunni, quindi c'è interazione. L'aula si amplifica, lo spazio si estende all'esterno, non solo si presentano strumenti, dispositivi e slides, ma i ragazzi andrebbero chiamati ad essere partecipi, ad attivarsi come attori di quel quotidiano che loro vivono e di cui acquistano consapevolezza.

Appartiene alla sensibilità del docente trovare quei supporti didattici e quelle strategie educative che precedono e seguono l'intervento della persona esterna ed integrano quanto proposto, rafforzandone l'efficacia.

Tra docente ed alunni occorre instaurare una didattica attiva, un operare sensoriale, un riflettere partecipato, creare le condizioni ideali per entrare in un medias res, senza restare fuori.

Ogni situazione vissuta inizia con l'aspetto ludico, sovrapposto a quello didattico-esperienziale e sarà di nuovo veicolato nei luoghi di incontro, quando il gioco e lo scambio del vissuto scolastico saranno l'occasione della vera condivisione.

“Quando ci si pone nella dimensione di fare lezione sulla sicurezza, è opportuno tenere presente che il requisito principale è la capacità di coinvolgimento. Non è possibile catturare l'attenzione e veicolare un messaggio solo con la normativa. Bisogna che gli alunni vivano con il corpo e i sensi la realtà spaziale dove loro agiscono. Quel luogo va dominato: ecco dunque che non si può restare seduti confidando nella capacità di astrazione. Consapevolizzare dei propri doveri comportamentali rafforza la consapevolezza dei propri diritti e di come il luogo dove agiamo dovrebbe essere in termini di luminosità, spazio e areazione.





Tra gli esempi più significativi vi segnalo:

Isidori e Vaccarelli dopo il tragico sisma che ha colpito la città dell'Aquila nel 2009, riflettono sull'importante ruolo della scuola nelle situazioni di emergenza e post emergenza, in particolare nell'ultimo libro pubblicato nel 2013: *Pedagogia dell'Emergenza Didattica nell'emergenza*; non sono molti gli studi in proposito rispetto ad un'ampia letteratura sulla psicologia delle emergenze; questo testo è il frutto di uno studio approfondito sul campo arricchito da convegni e pubblici dibattiti

"Nell'apprendimento in situazioni di emergenza, sono coinvolte delle dimensioni - comuni a tutti i processi di apprendimento- come ad esempio :

- la significazione,
- la motivazione,
- la tensione,
- la memoria,

Il nodo fondamentale dunque è quello di una didattica davvero inclusiva, centrata sui bisogni e sulle risorse personali, che riesca a rendere ciascun alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti.

Va favorita, pertanto, la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e assecondando i meccanismi di autoregolazione. La progettazione degli interventi da adottare riguarda tutti gli insegnanti, perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare i materiali e le strategie didattiche più adeguate ai reali bisogni degli alunni.

Gli studenti impegnati nei percorsi in regime di alternanza riceveranno:

- una **formazione generale** preventiva in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

La formazione generale verrà fatta fin dalla classe prima in considerazione del fatto che gli studenti accedono già nel primo trimestre ai laboratori artistici (lab. Figura, lab. Grafico-pittorico, lab. Plastiche, lab. multimediale).

Quindi gli studenti coinvolti nel corrente anno scolastico sono : studenti Classi Prime Liceo, Studenti classi seconde Liceo.





DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

La formazione verrà svolta dai docenti del consiglio di classe l'11 dicembre per le classi prime e il 12 dicembre per le classi seconde, dalle ore 9.00 alle ore 14.00 secondo il seguente programma didattico da svolgersi interamente nella mattinata:

-Appello

-dalle ore 9.00 alle ore 10.00 : Rischio, danno, protezione

-dalle ore 10.00 alle ore 12.00 : Organizzazione della prevenzione, diritti, doveri, sanzioni

-dalle ore 12.00 alle ore 13.00 : Organi di vigilanza, controllo e assistenza

-dalle ore 13.00 alle ore 14.00 : Conosciamo il piano di evacuazione della nostra scuola (vedi allegato2)

Sarà cura del coordinatore di ogni classe redigere il verbale di fine attività ed inviarlo mezzo mail entro il 15.12.18 a alternanza.scuola.lavoro@tartaglia-olivieri.gov.it per poter calendarizzare eventuali recuperi per gli studenti assenti .

I recuperi verranno effettuati nel mese di Marzo Aprile dalla Prof.ssa Elisa Pedretti.

Il coordinatore di classe farà effettuare il test agli studenti non oltre il 15 febbraio, premurandosi di prenotare le aule info5 o info6. (vedi allegato 3 - istruzioni per il "test sicurezza")

Si consiglia di non lasciare passare troppo tempo tra la formazione ed il test.

La compilazione del registro su piattaforma sarà a cura della segreteria **Ufficio Viaggi di istruzione / Alternanza Scuola – Lavoro (ASL)**

La Prof.ssa Elisa Pedretti farà il test agli studenti assenti dopo che avranno recuperato i contenuti dei moduli mancanti .

Cordiali saluti.

prof.ssa ELISA PEDRETTI
(Referente Formazione Sicurezza)

Il Dirigente Scolastico
(Prof.ssa Elena Lazzari)



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "N. TARTAGLIA-M. OLIVIERI"



CODICE MINISTERIALE: BSIS036008 – CODICE FISCALE 98169720178
Sede, Presidenza e Amministrazione: Via G. Oberdan, 12/e – 25128 BRESCIA
Tel. 030/305892 – 030/305893 – 030/3384911 – Fax: 030/381697
E-mail: bsis036008@istruzione.it - PEC: bsis036008@pec.istruzione.it



ALLEGATO 1

Testo Unico della sicurezza: il D.Lgs. 81/08

L'art. 2 del D.Lgs. 81/08 ricorda espressamente che sono equiparati a lavoratori gli allievi degli istituti di istruzione nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali (VDT) limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alle strumentazioni o ai laboratori in questione.

Tale affermazione, la cui formulazione risale ancora al DPR 547/55 (art. 3), è rimasta sostanzialmente inalterata con il susseguirsi della normativa e, dopo la pubblicazione del D.Lgs. 626/94, è stata ripresa anche dal Decreto Interministeriale 382/98, il quale puntualizzava che l'equiparazione degli allievi a lavoratori sussiste:

- in relazione alla frequenza ed all'uso di laboratori appositamente attrezzati
- nel momento in cui gli allievi operano nei laboratori e utilizzano effettivamente le attrezzature in essi contenute, ovvero quando impiegati in situazione didattica che comporti l'esposizione a rischio fisico, chimico, biologico se considerata nel Documento della valutazione
- **se i programmi o le attività d'insegnamento (stabiliti anche a livello di singolo istituto e inseriti quindi nel POF) prevedono esplicitamente la frequenza e l'uso dei suddetti laboratori.**
- **se i programmi o le attività d'insegnamento (stabiliti anche a livello di singolo istituto e inseriti quindi nel POF) prevedono esplicitamente la frequenza e l'uso dei suddetti laboratori.**

A fronte di un'affermazione che non parrebbe lasciare adito a dubbi interpretativi, le situazioni reali nelle scuole sono talmente complesse ed articolate che ancora oggi rimangono zone d'ombra, in particolare rispetto ad alcune attività didattiche e all'età minima degli allievi per cui dovrebbe scattare l'equiparazione, non espressamente individuata dal dettato normativo. Su questo punto esistono sostanzialmente due scuole di pensiero contrapposte.

La prima, di tipo interpretativo, tende a ridurre al minimo le situazioni in cui è necessario equiparare gli allievi a lavoratori, sostenendo che lo spirito della norma originale da cui discende tale indicazione (il DPR 547/55) vorrebbe assimilare gli allievi a lavoratori solo quando l'attività di laboratorio è più direttamente finalizzata all'addestramento professionale e non tanto all'acquisizione di competenze generali, con prevalenza di obiettivi ludico-didattici.

Questo porterebbe ad affermare che l'equiparazione ha senso solo ed esclusivamente per gli allievi degli istituti superiori ad indirizzo tecnico e professionale.

La seconda scuola di pensiero è invece di tipo diametralmente opposto e vorrebbe leggere alla lettera il contenuto dell'art. 2 del D.Lgs. 81/08, equiparando a lavoratori gli allievi delle scuole di ogni ordine e grado, pur nei limiti definiti dall'articolo stesso. Senza voler sposare né l'una né l'altra tesi, si suggerisce di inquadrare il problema dell'equiparazione alla luce dei suoi effetti concreti, affinché non rimanga un mero esercizio speculativo. In quest'ottica si potrebbe affermare che equiparare o meno gli allievi a lavoratori non modifica sostanzialmente la situazione. Infatti, l'impegno della scuola a garantire degli spazi di studio adeguati sotto il profilo strutturale, impiantistico, delle attrezzature e degli arredi rimarrebbe immutato sia in un caso che nell'altro, l'impegno di informare e formare sui rischi tutti gli allievi sarebbe comunque lo





stesso (fatto salvo le possibili interpretazioni dell'Accordo Stato-Regioni relativo alla formazione del personale della scuola), l'obbligo degli insegnanti di vigilare sul rispetto delle regole e sui comportamenti a rischio rimarrebbe immutato, le regole alla base della copertura assicurativa INAIL sarebbero le stesse anche se gli allievi non fossero equiparati, e così via. In realtà, tra i motivi sostanziali per cui ogni scuola deve fare chiarezza su questo aspetto è doveroso citare:

- la necessità che ogni dirigente scolastico ha di individuare le eventuali figure di "preposto" tra i propri insegnanti (considerato che non ha senso parlare di preposti nei confronti degli allievi se questi ultimi non sono equiparati a lavoratori)
- l'obbligo del dirigente scolastico di fornire i dispositivi di protezione individuale a tutti i lavoratori del suo istituto (nei casi in cui tale misura sia prevista come conseguenza diretta della valutazione dei rischi e riportata nel relativo Documento)

Viceversa si ritiene non siano da equiparare a lavoratori:

- **gli allievi di ogni età durante le attività in palestra (in caso d'infortunio sono tuttavia coperti da assicurazione INAIL)**
- **gli allievi, pur presenti in laboratorio, se il docente esegue personalmente solo esercitazioni dimostrative**
- **gli allievi della scuola del 1° ciclo d'istruzione occupati in attività creative all'interno di apposite aule attrezzate a questo scopo.**

Ciononostante è giusto osservare che il dirigente scolastico ha comunque l'obbligo di effettuare la valutazione dei rischi riferiti anche alle palestre, alle aule attrezzate, e alle attività che vi si svolgono, e di definire i conseguenti interventi sia sul piano tecnico-organizzativo che su quello formativo-educativo.



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "N. TARTAGLIA-M. OLIVIERI"



CODICE MINISTERIALE: BSIS036008 – CODICE FISCALE 98169720178
Sede, Presidenza e Amministrazione: Via G. Oberdan, 12/e – 25128 BRESCIA
Tel. 030/305892 – 030/305893 – 030/3384911 – Fax: 030/381697
E-mail: bsis036008@istruzione.it - PEC: bsis036008@pec.istruzione.it



Allegato 2

CONOSCIAMO IL PIANO DI EVACUAZIONE DELLA NOSTRA SCUOLA

Il Piano di Evacuazione è uno strumento operativo (un piccolo fascicolo presente in ogni aula da illustrare all'inizio di ogni anno scolastico) che consente di programmare le modalità da seguire per garantire l'uscita ordinata e sicura dalla scuola in caso di calamità.

In esso sono descritte le modalità per un'uscita sicura dalla scuola, il percorso da seguire, gli incarichi di ognuno di noi, il punto di raccolta che garantisce la massima sicurezza per tutti .

Piano di evacuazione: sintesi delle procedure da seguire

ALLARME O SITUAZIONE DI EMERGENZA In una situazione di emergenza (incendio , terremoto,...) scatta l'allarme: il campanello suona in modo intervallato.

Al segnale dell'insegnante:

1. Abbandonare il proprio banco (lasciare tutto)
2. Disporsi in fila, come stabilito nelle prove (aprifila, serratifa, aiutante)
3. Seguire la segnaletica e le vie di fuga (senza correre, urlare, spingere....)
4. Portarsi al punto sicuro di raccolta
5. Controllare e segnalare: alunni presenti, alunni feriti, alunni dispersi.



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "N. TARTAGLIA-M. OLIVIERI"



CODICE MINISTERIALE: BSIS036008 – CODICE FISCALE 98169720178
Sede, Presidenza e Amministrazione: Via G. Oberdan, 12/e – 25128 BRESCIA
Tel. 030/305892 – 030/305893 – 030/3384911 – Fax: 030/381697
E-mail: bsis036008@istruzione.it - PEC: bsis036008@pec.istruzione.it



ALLEGATO 3

OGGETTO: istruzioni per il "test sicurezza"

Si comunica che per effettuare il "test" sulla parte generale del corso sulla sicurezza, i ragazzi dovranno accedere al computer con l'account **"sicurezza"** – digitare **START → COMPUTER → ESERCIZI_SICUREZZA** cliccare **2 volte TEST ON LINE** poi inserire username **nome.cognome** password **Sicurezza123***. Se venisse chiesta una chiave digitare **art37-TU81**.

La password dovrà essere cambiata al primo accesso e memorizzata dallo studente. **Si consiglia di scegliere password che si ricordano facilmente in quanto in caso venisse dimenticata non sarà più possibile accedere al test.** Dopo aver completato il test on line gli studenti stamperanno e consegneranno l'attestato al docente che lo porterà alla sig.ra Rossella.

Distinti saluti.



ISTITUTO TECNICO STATALE PER GEOMETRI
"NICOLÒ TARTAGLIA"

LICEO ARTISTICO STATALE
"MAFFEO OLIVIERI"



Firmato digitalmente da ELENA LAZZARI